

RIGOPIANO, LE CARTE DELL'INCHIESTA

# Battute ed errori Le telefonate prima della valanga

di Virginia Piccolillo

Sottovalutazioni, errori, battute su quella che poi si è rivelata una tragedia. Negli atti dell'inchiesta sull'hotel di Rigopiano — dove nel gennaio scorso hanno perso la vita 29 persone — c'è persino la battuta di un funzionario dell'Anas, che non sapendo cosa sarebbe successo un'ora dopo, sdrammatizzava con una risata: «Se dobbiamo liberare la Spa, al limite ci andiamo pure a fare un bagno».

a pagina 23

## RIGOPIANO LE CARTE

# Le valutazioni errate e le battute sulla spa dell'albergo isolato

Negli atti della Procura la catena di sbagli  
L'appunto sull'invio di aiuti: «Lì si inizia alle 2»

### L'ironia

Se dobbiamo liberare la spa, al limite ci andiamo a fare pure il bagno

Dipendente Anas  
a Paolo D'Incecco

L'incontro col prefetto  
Con una certa nonchalance il prefetto... per me sta sottovalutando lo stato di emergenza

Silvina Sarra,  
consigliera regionale

La sottovalutazione  
Il gestore dell'albergo non dovrebbe rompere le scatole perché è stato avvisato

Mauro di Blasio,  
geometra Prov. Pescara

DALLA NOSTRA INVIATA

**PESCARA** «Errate valutazioni». Sono tanti quelli che portano il peso di errori, sottovalutazioni, scelte sbagliate che hanno concorso alla tragedia di Rigopiano, fino alle ultime concitate ore, in cui la valanga non era ancora caduta e il resort in confronto ai paesini in blackout, e ai malati irraggiungibili, era derubricato a «non priorità».

Agli atti dell'inchiesta della Procura di Pescara, che indaga per omicidio colposo 23 persone, incluso il prefetto Francesco Provolo, c'è persino la battuta di un funzionario Anas che, non prevedendo certo co-

sa sarebbe accaduto da lì a un'ora, sdrammatizzava con una risata: «Se dobbiamo liberare la spa, al limite ci andiamo a fare pure il bagno». All'altro capo del telefono c'è Paolo D'Incecco responsabile viabilità della Provincia, che chiede una turbina. «E una bella tirata, lo sai meglio di me», dice il geometra Anas, estraneo all'inchiesta che invece contesta al prefetto Francesco Provolo di non aver aperto il 16 la sala operativa per verificare la disponibilità ed efficienza delle turbine e al sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, di non aver chiuso l'albergo.

«Oggi pomeriggio non si

può fare niente?», insiste D'Incecco. E il funzionario Anas: «eh mo'... che c'è qua... penso di no. Almeno domattina, anche perché quello con la turbina fino a mo' ha faticato». Avrebbe dovuto pensarci prima D'Incecco, secondo i carabinieri forestali, che nell'informativa ricordano come nei



giorni precedenti fosse stato «restio a chiedere una turbina all'Anas». E che lui, insieme ad un altro indagato, Mauro Di Blasio, avevano sottovalutato il «comunicato di peggioramento delle avverse condizioni meteo che annunciava forti nevicate con accumuli al suolo di neve abbondanti». D'Incecco aveva «omesso di disporre la sorveglianza del tratto di strada fino al mattino non avendo nemmeno l'accortezza di dislocare un'altra turbina in sostituzione del mezzo guasto». E Di Blasio al telefono con lui diceva che avrebbero visto «dopo di liberare Rigopiano e che il gestore dell'albergo non dovrebbe rompere

le scatole perché è stato avviato». D'Incecco aveva risposto: «Lascia perdere l'albergo». Insomma non era una priorità.

La conferma è in un appunto di Di Blasio sequestrato dai carabinieri forestali. Vi si legge: «Farindola situazione critica strada provinciale 70 cm di neve». «Rigopiano in attesa per ora chiusa». «Rigopiano si inizia alle 2». Eppure D'Incecco sapeva che c'era una turbina rotta ma «non aveva prestato attenzione», sapeva che l'hotel poteva rimanere bloccato come era accaduto nel 2015 ma, si legge nell'informativa «solo dalle 15.35 chiede all'Anas la turbina».

Ma la sottovalutazione più grave, a scorrere le informative è quella del prefetto. In una intercettazione la consigliera regionale Silvana Sarra la sintetizza a D'Incecco così: «Noi siamo stati all'incontro qua in Prefettura, con una certa non chalance il Prefetto sta sottovalutando lo stato di emergenza». Il caos però accomuna tutti. Dice il presidente della Regione D'Alfonso, non indagato, «C'è da gestire la situazione». Mentre in una telefonata il consigliere regionale Lorenzo Sospiri denunciava: «La gente sta morendo e voi non vi rendete conto».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 120

**Mila**

Le tonnellate di neve che hanno travolto il Rigopiano

## 5

La magnitudo superata dalle tre scosse di terremoto registrate in mattinata

## 100

**km/h**

La velocità della valanga secondo il servizio Meteomont

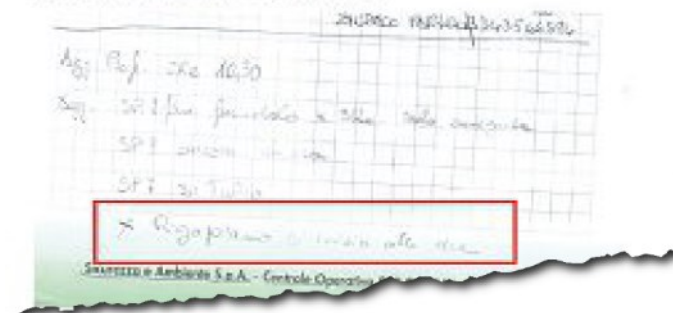
### La vicenda

● Il 18 gennaio 2017 una valanga investe l'albergo Rigopiano-Gran Sasso Resort causando 29 vittime (nella foto Epa, in alto, i soccorsi)

● A provocare il distacco è il terremoto: tre scosse al mattino, attribuite a repliche del sisma di Amatrice

● La Procura di Pescara giovedì scorso ha inviato 23 nuovi avvisi di garanzia per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e in alcuni casi falso e abuso d'ufficio, sulla base di 22 nuove informative dei carabinieri forestali

Un altro appunto del Di Blasio conferma che l'apertura della strada per Rigopiano non era considerata una priorità, infatti annota sul block notes "X Rigopiano si inizia alle due" (allegato n.81)



**Il documento** L'appunto di Mauro Di Blasio: «Per Rigopiano si inizia alle due»